

"Il problema fondamentale" in Corriere della Sera (31 agosto 1954)

Caption: Il 31 agosto 1954, il quotidiano italiano Corriere della Sera commenta la sconfitta della Comunità europea di difesa (CED) e stigmatizza la decisione dell'Assemblea nazionale francese.

Source: Corriere della Sera. 31.10.1954, n° 207; anno 79. Milano: Corriere della Sera. "Il problema fondamentale", auteur:Guerriero, Augusto , p. 1.

Copyright: (c) Corriere della Sera

URL: [http://www.cvce.eu/obj/"il_problema_fondamentale"_in_corriere_della_sera_31_agosto_1954-it-dd82656c-62ee-4e61-bc0c-bfc8513eaa03.html](http://www.cvce.eu/obj/)

Publication date: 14/05/2013

Il problema fondamentale

L'Assemblea nazionale francese ha sepolto la C.E.D. Mendès-France l'aveva uccisa a Bruxelles ; dopo di che, la sua preoccupazione principale è stata quella di impostare il dibattito e, poi, di farlo andare in modo che la C.E.D. fosse sepolta e il Governo rimanesse in piedi. Quindi, la sua posizione di neutralità. Un anno fa, egli stesso, quando aveva messo la sua candidatura al potere, aveva dichiarato che non poteva concepire che un Capo di Governo non prendesse posizione in questo dibattito. Il dibattito è venuto, e Mendès-France non ha preso posizione : l'uomo il cui motto è : « Il faut choisir » su una questione di così capitale importanza – C.E.D. o non C.E.D. – non ha scelto.

Tuttavia, quel che è accaduto non sarebbe che un disastro – anzi non sarebbe che una chiarificazione – se la Francia fosse ora risolta a collaborare a fondo per l'altra soluzione : quella di una coalizione militare di difesa. Con la C.E.D. si cercava di risolvere due problemi : quello della difesa dell'Europa occidentale, chiamando a partecipare ad essa la Germania, e quello dell'« integrazione » europea, con la limitazione delle sovranità nazionali a favore di una organizzazione superstatale. E la sovrapposizione di questo secondo ambizioso e luminoso obbiettivo ha impedito che si raggiungesse il primo, più modesto e più pratico.

La Conferenza di Bruxelles dimostrò che il secondo problema era, per il momento, insolubile. E il voto dell'Assemblea nazionale francese colpisce questa parte dell'opera – il tentativo di « integrazione » –, non l'altra, il tentativo di alleanza con la Germania. Molti degli avversari della C.E.D. hanno, più volte, negato che intendessero escludere un riarmo della Germania. E Mendès, in questi giorni, ha più volte fatto capire che, se si fosse respinta la C.E.D., si sarebbe dovuto accettare il riarmo della Germania.

Ma egli lo accetta ? In uno dei suoi discorsi settimanali alla radio, intimò al popolo francese categoricamente il dilemma : « Voi dovete scegliere fra un riarmo tedesco controllato attraverso la C.E.D. e un riarmo tedesco che non potrete più in alcun modo controllare ». Mettere il problema in questi termini significherebbe far fallire anche la seconda soluzione. Perché il popolo francese non accetterebbe mai un riarmo tedesco fuori di ogni controllo. Ma si può pensare a un riarmo della Germania entro il quadro di una alleanza e sotto il controllo degli organi e dei comandi di essa.

Tutto dipende dalla sincerità delle intenzioni di Mendès. L'on. Pacciardi dice che, per la conoscenza personale che ha del personaggio, « dovrebbe escludere che egli sia uomo da fare il doppio gioco », e che « se egli afferma di non avere assunto impegni sulle questioni europee, gli si deve credere ». Ma riconosce che la sua politica, finora, ha giovato soltanto alla Russia. Noi non abbiamo mai incontrato Mendès. Ma, comunque, è grave che la questione sia posta. E sta di fatto che, quando Sir Gladwin Jebb gli domandò se avesse preso impegni per l'Europa, egli eluse la domanda. Sta di fatto che, subito dopo Bruxelles, volò a Londra a fare al Governo inglese proposte che sono rimaste misteriose. Sta di fatto che, nel dibattito all'Assemblea, pur essendosi dichiarato neutrale, ha manovrato in modo da fare affossare la C.E.D.

Se si ratificheranno le convenzioni di Bonn, la Germania riavrà la sovranità, ma non per quanto riguarda gli armamenti. Quindi, il problema di fondo – la partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa – resterà insoluto. Se la Francia, ha detto un autorevole giornale inglese, da questi giorni di travaglio dovesse emergere contraria a qualsiasi metodo per conseguire questo obbiettivo, allora la crisi, non solo per la Francia, ma per tutto l'Occidente, sarebbe grave e fondamentale.

Augusto Guerriero